Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: MXP MAGENTA - Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 14553

Il/La Sottoscritto/a Anastasia PARINI presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Il Progetto "Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)" presenta notevoli criticità, e pertanto si chiede che siano attentamente valutate, tra le altre cose: l'organicità della struttura nel contesto urbano; l'impatto su ambiente e cittadini di Magenta e dei comuni limitrofi, in termini di inquinamento dell'aria, inquinamento acustico, generazione di isola di calore; rischi industriali.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_7528_VIA_DATI_PERS_20260609.pdf
Allegato 1 - Osservazioni	OSS_7528_VIA_ALL1_20260609.pdf

Data 09/06/2026

Anastasia PARINI

Oggetto: "Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)"

Premessa

Si premette che, a causa del mancato coinvolgimento della cittadinanza residente a Magenta e nelle aree limitrofe da parte dell'Amministrazione Comunale del Comune di Magenta e della quindi tardiva venuta a conoscenza del Progetto in oggetto, la scrivente non ha potuto approfondire come desiderato la conoscenza dei dettagli dello stesso. Tuttavia, da cittadina, non tecnica, la scrivente tiene a inviare alle Autorità Competenti alcune considerazioni di carattere generale, elaborate in tempi ristretti. Si porgono pertanto scuse anticipate alle Autorità Competenti per eventuali inesattezze nel testo che segue, con la preghiera di porre l'attenzione più sulle osservazioni rappresentatevi, e sul ragionamento, che sul dettaglio tecnico. Si ringrazia per la comprensione.

Considerazioni

Il Progetto "Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)" prevede la realizzazione di 5 strutture alte complessivamente 26,6 metri, in un contesto urbano in cui le altezze medie degli edifici sono nettamente inferiori. Ciò comporta un profondo stravolgimento del territorio e del suo paesaggio complessivo, con conseguenze particolarmente impattanti sui residenti delle aree più prossime al complesso industriale. L'idea di costruire tale struttura *monstre* incastonandola nel tessuto urbano del Comune di Magenta denota mancanze in termini di visione, riflessione, progettazione e gestione urbanistica, e va pertanto notevolmente rivista al fine che l'opera stessa, qualora realizzata, si inserisca organicamente nel contesto urbano.

È altresì di fondamentale importanza che sia stilato un documento di previsione di impatto – che dovrà essere messo a disposizione dei cittadini, affinché, informati, possano esprimersi in relazione alla realizzazione dell'opera stessa – dell'opera in oggetto su ambiente e cittadini residenti nel comune di Magenta e nei comuni limitrofi: in particolare, preme alla scrivente sottolineare come tali complessi generino delle isole di calore. In un territorio già caratterizzato da temperature elevate associate ad alto tasso di umidità nel periodo estivo, un ulteriore aumento della temperatura, che colpirebbe i residenti dell'area attigua al complesso industriale – ma impatterebbe su una vasta area residenziale del comune di Magenta, così come, in misura minore, ma comunque rilevante, sui territori circostanti – sarebbe insostenibile per la popolazione, soprattutto quella fragile. Ciò potrebbe comportare un problema di salute pubblica e di gestione della salute pubblica, per esempio con un aumento dei malori da caldo, che, associato all'aumento della popolazione residente nel magentino, così come da composizione demografica generale a una rilevante percentuale di persone anziane, potrebbe porre l'Ospedale di Magenta in condizione di pressione, con un numero di accessi al Pronto Soccorso (e di ricoveri) superiore alle possibilità gestionali.

In relazione all'approvvigionamento energetico, e in particolare all'uso dei gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, da quanto mi è dato di comprendere al momento, essi entrerebbero in funzione durante le manutenzioni dell'impianto, e in caso di blackout. Ebbene, si fa presente che la zona è soggetta a non rari blackout durante l'anno, e in particolare (come si è visto clamorosamente più volte sulla città di Milano, con quartieri rimasti senza corrente per ore) nel periodo estivo, a causa della grande richiesta energetica per l'uso di condizionatori durante le

giornate più calde (e, si ricorda, la tendenza è volta verso un innalzamento delle temperature e una tropicalizzazione climatica, in cui nuovi protagonisti sono i numerosi nubifragi, anche di notevolissima intensità – si pensi a quelli di giugno e luglio 2023, per fare un esempio, che nel magentino hanno visto danni ingenti). Ecco, se il sistema elettrico è soggetto a frequenti blackout, e se il sistema elettrico non riesce a sostenere la richiesta aumentata di energia, come può sostenere anche un complesso industriale alimentato dall'energia elettrica, e pensare che i blackout saranno solo eventi eccezionali (e che quindi l'intervento dei gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, che andrebbero ad impattare negativamente sul profilo di qualità dell'aria del magentino, già compromesso, sia solo sporadico e poco impattante)?

Per quanto concerne i rischi industriali, oltre all'impatto ambientale di un potenziale incidente, va altresì considerata la disponibilità di operatori (Vigili del Fuoco, Protezione Civile) in termini di unità. Se sul territorio non vi sono sufficienti operatori, costruire un tale complesso industriale ed esporre ambiente e cittadini a rischi industriali di tale entità è un azzardo che non si può tentare legandosi alla speranza che non possano verificarsi incidenti gravi nella struttura.

Si chiede pertanto la sospensione di questo progetto, così come di quelli previsti nei Comuni circostanti, affinché possa essere effettuata una approfondita valutazione d'insieme degli stessi, in relazione alla distribuzione sul territorio, all'impatto su ambiente, paesaggio, cittadini, rischio industriale.